

UCRAINA: CIA, PARTONO I PACCHI ALIMENTARI DEGLI AGRICOLTORI PER EMERGENZA PROFUGHI

Il primo furgone con le donazioni di cibo alla Basilica di Santa Sofia. Agriturismi associati pronti ad accogliere la popolazione in fuga

Non si ferma la macchina della solidarietà di Cia-Agricoltori Italiani a sostegno della popolazione ucraina. Mentre gli agriturismi associati si preparano ad accogliere i profughi in arrivo in Italia, mettendo a disposizione camere e locali su tutto il territorio nazionale, è partita anche la raccolta di beni umanitari. Il primo furgone carico di pacchi alimentari è arrivato alla Basilica Minore di Santa Sofia a Roma, uno dei principali centri di preghiera per il popolo ucraino e attualmente punto di raccolta e di smistamento degli aiuti per le zone al centro del conflitto e alle frontiere.

Sono tutti prodotti d'eccellenza Made in Italy, dalla pasta all'olio extravergine d'oliva, dai legumi alle conserve, dalla farina ai salumi sottovuoto, non deperibili, provenienti dalle imprese agricole del marketplace di Cia "[Dal Campo alla Tavola](#)" e dalle aziende che fanno agricoltura sociale con ASeS-Agricoltori Solidarietà e Sviluppo, l'Ong promossa dalla Confederazione.

"Nei prossimi giorni continueremo la raccolta di cibo per organizzare al più presto altri furgoni di aiuti di prima necessità diretti in Ucraina -spiega il presidente di Cia, Dino Scanavino- segno dell'impegno di solidarietà degli agricoltori italiani di fronte a questa terribile emergenza umanitaria". Contestualmente, aggiunge, "siamo pronti all'ospitalità nelle strutture agrituristiche, grazie alle nostre associazioni Turismo Verde e ASeS che hanno già avviato la macchina dell'accoglienza insieme alla Caritas Italiana. Ci sono 2 milioni di profughi ucraini e, secondo la quota fissata dal Bilancio Ue, il 13% arriverà nel nostro Paese. Siamo pronti a fare la nostra parte, in uno sforzo collettivo di mobilitazione, per soccorrere e sostenere la popolazione in fuga da un conflitto senza precedenti".

Il Post-it

Misure di breve e medio periodo per permettere alle aziende agricole di fronteggiare gli effetti della guerra russo-ucraina, acuiti dal caro-energia e dal boom delle materie prime, partendo dall'eliminazione dell'Iva sulle acise per il gasolio e dagli incentivi alla semina di mais, fino ad arrivare alla rimodulazione degli obiettivi del Green Deal. È questa la richiesta alle Istituzioni nazionali ed europee contenuta nell'Ordine del giorno del Consiglio Direttivo Nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, che si è riunito a Roma. Il conflitto in Ucraina sta sconvolgendo quotazioni e mercati e l'economia agricola rischia il cortocircuito, perché le imprese si trovano a lavorare in perdita, con prezzi che non riescono più a coprire i costi di produzione, tra il +120% delle bollette energetiche, il carburante alle stelle e i fertilizzanti praticamente triplicati. Ma l'agricoltura non si può fermare, è un settore strategico perché garantisce il cibo, le aziende devono essere messe nelle condizioni di poter continuare a lavorare. Ecco perché Cia chiede al Parlamento tutto l'impegno possi-

bile in sede comunitaria per assicurare: la proroga del temporary framework "Covid 19" che consente agli Stati Membri di adottare misure di intervento in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato; la sospensione del Patto di Stabilità e Crescita oltre i termini di scadenza stabiliti; il reperimento di risorse Ue per un Piano straordinario secondo la logica adottata per la gestione della pandemia. Si tratta della condizione necessaria per poter introdurre misure in soccorso del settore primario. Misure che, secondo il Consiglio Direttivo di Cia, nel breve periodo devono consistere nell'introduzione di sostegni volti a remunerare le perdite delle imprese agricole in seguito all'aumento dei costi di produzione (misure fiscali, credito d'imposta, fondi ad hoc per la sostenibilità economica delle aziende) e interventi specifici per i comparti direttamente colpiti dalla crisi russo-ucraina (mais, zootecnia, vino, proteaginoso). Continua a leggere [qui](#)

Ucraina: Cia, se non si risolve crisi mais rincari del 20% su bistecche

Indispensabile incentivare semine in Italia con assicurazione Governo su rendita agricoltori



Senza mais da Ucraina e Ungheria - i due nostri principali fornitori- le aziende che producono mangimi hanno scorte solo per 8 settimane. E' allarme fra gli allevatori con la crisi della materia prima alla base delle diete di tutti gli animali da stalla. Unica alternativa immediata l'import da Usa e Argentina, con rilevanti costi di logistica che aumenteranno ancora il prezzo, arrivato oggi a 41 euro al quintale (+100% su 2021). Secondo Cia-Agricoltori Italiani, a risentirne tutte le produzioni alimentari di origine animale, dalle carni bovine, suine e avicole, a uova, latte e suoi derivati, fino ai principali circuiti Dop legati alla zootecnia. Se un Kg di manzo al banco è già passato dai 12 a quasi 15 euro e il taglio più pregiato, la lombata, si aggira sui 25 euro/kg, una bistecca potrebbe arrivare costare a breve il 20% in più.

Per Cia sono indispensabili strategie che incentivino i nostri agricoltori a seminare granturco, dopo 10 anni in cui l'Italia ha arretrato del 30% sulla produzione. Sono, infatti, necessarie coperture assicurative se la pace auspicata rimetterà in commercio il mais bloccato dall'Est, azzerando la competitività del nostro. Cia auspica, dunque, un intervento del Governo a colmare il differenziale fra prezzo attuale e quello della raccolta a settembre, in caso di ribassi.

Per il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, l'Italia si trova particolarmente esposta alle crisi internazionali e sconta la forte dipendenza dalle importazioni di mais dai Paesi dell'Est Europa, che hanno costi di produzione molto minori. Oltre allo stop dall'Ucraina si è ora aggiunta la preoccupazione sul fronte ungherese, dove Orban - malgrado il principio della libera circolazione delle merci nell'Ue- ha temporaneamente bloccato l'export, dando allo Stato ungherese il diritto di prelazione sulle merci in uscita. Ma il futuro di questa materia prima preoccupa anche in caso di un appeasement internazionale, perché nessuno sa se in Ucraina siano in grado di seminare granturco. Se la campagna salta, le ripercussioni rischiano, quindi, di durare fino a fine 2023. Resta, peraltro, complesso, secondo Cia, l'approvvigionamento dall'America, per gli alti costi della logistica e le lunghe tempistiche del trasporto navale atlantico. Continua a leggere [qui](#). Leggi anche [Ucraina: Cia, su prezzo pane non pesa grano ma costi energetici industria e speculazioni](#)

Ucraina: Aiel-Cia a Draghi, biomasse strategiche contro crisi energetica

L'impennata dei prezzi dell'energia e i timori per la continuità delle forniture di gas, compromessa dalla situazione in Ucraina e dalle sanzioni alla Russia per frenare la guerra, confermano ancora di più la necessità di guardare al contributo importante che può arrivare, alla diversificazione degli approvvigionamenti, dalle biomasse legnose. A dirlo è Aiel, l'Associazione italiana energie agroforestali di Cia-Agricoltori Italiani, in una lettera al presidente del Consiglio Mario Draghi, al quale rinnova l'appello per un impegno rapido ed efficace in favore delle energie alternative che possono ridurre la dipendenza energetica da altri Paesi, contrastando il caro bollette e promuovendo sviluppo locale e transizione green.

Nella missiva di Aiel-Cia a Draghi, l'auspicio che il conflitto che sta coinvolgendo indirettamente anche l'Italia, possa condurre a ripensare il modello energetico nazionale grazie a un'autentico rilancio delle energie rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico per diversificare le forniture e contrastare le speculazioni e la dipendenza dall'estero, senza tuttavia ricorrere a soluzioni vecchie e ambientalmente insostenibili come il carbone.

Infatti, precisa Aiel-Cia, la strategia energetica per un calore rinnovabile dovrebbe vedere una progressiva riduzione dell'utilizzo del gas e, quindi, fondarsi anche su piccoli e medi impianti centralizzati a biomassa legnosa, di micro e mini-cogenerazione, teleriscaldamento e calore di processo, ma anche sulle moderne stufe che, grazie ai progressi tecnologici degli ultimi anni, garantiscono alto rendimento, efficienza energetica e basse emissioni di particolato. Inoltre, considerate le risorse legnose oggi a disposizione, è possibile puntare a un obiettivo di 16,5 Mtep di energia termica prodotta da bioenergia, di cui 8,5 Mtep da biomasse legnose, pari a circa 146 GW di potenza installata. Le bioenergie potrebbero arrivare a coprire fino al 68% dell'energia da FER nel settore termico e fino al 37% dei consumi termici finali lordi al 2030. Continua a leggere [qui](#)

Ucraina: Agrinsieme a Patuanelli, compatti a tutela potenziale produttivo

Incontro con il ministro. Servono rapidi interventi per assicurare tenuta competitività imprese agricole



Le conseguenze dell'aumento dei costi di produzione e quelli delle materie prime, che si riflettono sull'intero tessuto economico nazionale, preoccupano il coordinamento di Agrinsieme. La situazione non sembra destinata a migliorare, con la novità di questi giorni che vede anche alcuni Paesi partner che stanno anche attivando misure di limitazione alla libera circolazione delle merci all'interno del mercato unico. Questi gli argomenti al centro dell'incontro tra il ministro Stefano Patuanelli e il coordinamento che riunisce Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari.

L'agroalimentare -ha affermato Agrinsieme- è il primo settore produttivo del Paese. E' necessario sostenere le produzioni con specifici e rapidi interventi che assicurino la tenuta della competitività delle imprese, in particolare quelle zootecniche che stanno affrontando i rincari senza però poter ammortizzare questi maggiori costi. E' urgente tutelare il potenziale produttivo nazionale, specificatamente per il comparto seminativi, e ripensare ad alcune scelte europee anche in campo energetico, intervenendo ove possibile anche supportando i consumi delle famiglie.

Il coordinamento, alla luce della difficile situazione attuale, ha espresso sintonia e supporto alle Istituzioni confermando che gli agricoltori sono pronti a fare tutto il necessario per garantire produzioni sufficienti e di qualità con un pieno utilizzo delle superfici disponibili. E' il momento -ha sottolineato Agrinsieme- di agire compatti a livello nazionale ed europeo.

Il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, il presidente di Alleanza delle Cooperative Agroalimentari Giorgio Mercuri, il presidente di Copagri Franco Verrascina e il vicepresidente di Cia-Agricoltori Italiani Mauro Di Zio, presenti all'incontro, hanno espresso il massimo supporto alle azioni che il ministro vorrà intraprendere sulla moratoria dei debiti e sugli scostamenti di bilancio, così come per l'emissione di un debito comune europeo.

Peste suina e aviaria: Agrinsieme, accelerare ristori e riaprire impianti

Peste suina e influenza aviaria sono stati i temi su cui Agrinsieme è intervenuta nelle Commissioni Agricoltura di Senato e Camera. Il Coordinamento, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, condivide la scelta del Mipaaf di nominare un Commissario straordinario per contrastare la diffusione della Psa, ma a tale figura si dovrà garantire libertà decisionale e una disponibilità finanziaria adeguate al compito. È inoltre fondamentale, evidenzia Agrinsieme, accelerare sulla distribuzione del fondo da 50 milioni di euro previsto dal decreto Sostegni ter, di cui 15 milioni andranno agli interventi di biosicurezza. I restanti 35 milioni sono destinati al sostegno della filiera suinicola. Il Coordinamento ritiene che tali risorse debbano essere assegnate a partire dagli allevamenti più vicini alle zone infette.

Il Coordinamento chiede anche la modifica di alcuni interventi per la biosicurezza negli allevamenti che si trovano nelle aree interessate. In particolare, occorre ridimensionare l'ambito di azione del provvedimento sanitario alle sole aziende rientranti in un raggio ridotto rispetto a quanto previsto dalle attuali disposizioni. L'obbligo di installazione delle recinzioni, infatti, attualmente è esteso indiscriminatamente a tutti gli allevatori delle regioni confinanti con l'area infetta. È inoltre necessario procedere, ad avviso di Agrinsieme, sia all'abbattimento mirato dei cinghiali nelle aree interessate e in quelle "buffer" (rientranti in un raggio di 10 chilometri), sia all'abbattimento dei suini domestici presenti nelle zone focolaio, con la previsione di opportuni ristori.

Sul fronte dell'influenza aviaria, le questioni aperte sono molte, a partire dall'avvio del fondo di 30 milioni previsto dalla legge di Bilancio per la filiera avicunicola, ancora in attesa del decreto attuativo. A riguardo, il Mipaaf ha annunciato che presenterà una bozza il prossimo 11 marzo. Continua a leggere [qui](#)

Camera:

- Decreto legge "energia"
- Disposizioni per la promozione del lavoro e dell'imprenditoria femminile nel settore dell'agricoltura.

Senato:

- Decreto legge "contrasto peste suina"
- Decreto legge "sostegni-ter"

Europa:

- Crisi Russo-Ucraina: situazione mercati agricoli europei

DA SAPERE



Suolo: Cia, per il Festival in centinaia online. Spinta su legge europea

Giornata conclusiva per il "Festival del Suolo". Chiude, con il seminario in streaming, la tre giorni di eventi messi in campo, nell'ambito del progetto Ue Soil4Life, da Cia-Agricoltori Italiani insieme a CREA, ISPRA, Ersaf e con Legambiente capofila. Già più di 100 le presenze online, sulla piazza virtuale ciaperilsuolo.it e sul canale video, dove resteranno disponibili tutti i contributi informativi e multidisciplinari. Dall'evento odierno, con l'intervento di tutti i partner, l'attenzione al ruolo della Strategia Ue sul suolo e la spinta, sostenuta dagli esiti del progetto italiano, affinché la Commissione europea formuli, entro il 2030, un'adeguata proposta legislativa sulla salute del terreno.

Del resto -come sottolineato all'evento- l'Italia è il Paese Ue che ha dato maggior impulso alla consultazione ufficiale sul tema (seguono Germania, Francia e Belgio), a conferma della sensibilità crescente e diffusa, a livello nazionale, rispetto alla protezione del suolo, con la percezione evidente che il suo consumo, insieme alla perdita di biodiversità, siano i processi di degrado più severi. Il Paese paga, indubbiamente, l'esperienza diretta di fenomeni erosivi (per il 21%) e di dissesto, con quasi il 94% dei comuni italiani a rischio e oltre 8 milioni di persone che abitano nelle aree ad alta pericolosità. Senza escludere la cementificazione che, in Italia, ha fatto registrare nel 2020 quasi 60 kmq di suolo perso (15 ettari al giorno, quasi 2mq al secondo), circa il doppio rispetto alla media Ue dei terreni occupati da strutture artificiali (pari al 4,2% il suolo consumato rispetto alla superficie). Continua a leggere [qui](http://www.cia.it)

Torna Olio Officina Festival. Premio al presidente di Cia

Ritorna, in presenza, Olio Officina Festival 2022, la tre giorni dedicata all'olio in tutte le sue accezioni. L'appuntamento è da giovedì 17 a sabato 19 marzo, al Palazzo delle Stelline di Milano, con laboratori di assaggio, degustazioni guidate, rassegna di oli internazionali, dibattiti su economia, cucina, scienza, cosmesi, design, arte e letteratura.

Con l'undicesima edizione del Festival, torna anche il Premio "Olio Officina - Cultura dell'Olio". Nella rosa dei premiati di quest'anno, il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani Dino Scanavino. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si terrà il 17 marzo alle ore 18.

L'olio della bellezza è il tema portante di questa edizione. Ideata e diretta dall'oleologo, scrittore e giornalista Luigi Caricato, autore di diversi volumi e studi dedicati all'olio extravergine di oliva, Olio Officina Festival è l'unica manifestazione in Italia e nel resto del mondo a fare cultura sull'olio in modo originale e inusuale, intrecciando i vari campi del sapere.

